



COME LAVORARE SUL TERRITORIO

Francesco Prinetti Cooperativa La Traccia

Ce ne ha dato un buon esempio la classe quarta di Gressan capoluogo nell'anno '92-'93 con un lavoro continuato e premiato l'anno seguente dall'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia. Il "Progetto didattico" era centrato sulla celebre, ed ora protetta con decreto regionale, Côte de Gargantua. Come indagine scientifica, il lavoro ha seguito una impostazione semplice e classica, sintetizzabile nello schema che segue.

Motivazioni soggettive

Recezione di stimoli esterni

Interesse, curiosità

Prime domande

Discussione

Autoanalisi: che cosa ci interessa fare

Riflessione comune

Domande mirate

Dalla teoria alla pratica
Assimilazione

Obiettivo raggiunto

Domande conclusive

Nuovi stimoli

Realizzazioni oggettive

Prima individuazione dell'oggetto della ricerca

Selezione di strumenti tecnici e concettuali di analisi

Delimitazione più rigorosa del campo d'indagine

Prima raccolta di informazioni

Prima descrizione e definizioni

Richiesta e intervento di esperti
Elaborazione di un piano di lavoro

Uscite sul terreno
Fissazione dei risultati sulla carta
Sperimentazione sul campo

Elaborazione dei dati e valutazione dei risultati

Significato di quanto scoperto

Verifiche in più ampio contesto
Confronti con esperienze personali
Più domande di prima



A titolo di suggerimento, indichiamo schematicamente alcune possibilità di prosecuzione del lavoro valide anche per altri tipi di ricerche territoriali in ambito scolastico.

1/ POLITICA E AMMINISTRAZIONE (Medie).

A quale ente territoriale attuale appartiene la Côte de Gargantua? Ci sono mai state contestazioni sulla sua appartenenza? C'è stata sostanziale indifferenza sul suo possesso?

E' citata negli archivi locali in contratti, liti o atti pubblici? A chi apparteneva storicamente in ambito feudale?

Ne traeva vantaggi economici, strategici o comunque politici?

Attualmente è proprietà pubblica o privata? Come viene classificata in catasto? Come viene censita la sua superficie agricola? Qualcuno paga delle tasse per tale possesso? Per il Comune (o la Regione) è un onere o un beneficio? Si potrebbero diminuire gli

oneri? A che prezzo si potrebbero aumentare i benefici?

2/ MISURE (Elementari).

Trovare la superficie in pianta. Misurare la superficie reale (eventuale verifica sul catasto) e spiegare la differenza. Determinarne la forma geometrica (già si sono delineate le curve di livello e si è impostato il plastico) e calcolarne approssimativamente il volume.

3/ COMPOSIZIONE.

Distinguere blocchi rocciosi, ciottoli, ghiaie, sabbie e limi e campionarli lungo una linea perpendicolare alle curve di livello. Determinarne le rispettive proporzioni.

Verificare eventuali tracce di stratificazione, la loro giacitura (inclinazione, immersione), il loro spessore, il tipo di contatto (netto, sfumato) e la loro posizione (humus superficiale, zona dilavata...).

Valutare lo smussamento dei ciottoli.

Dividere ciottoli e granuli secondo due o tre principali nature rocciose (rocce verdi, rocce cristalline, scisti...).

A questo punto è già possibile avanzare ipotesi sulla genesi dell'accumulo.

4/ CLIMA.

Misurare le precipitazioni locali attuali, la loro distribuzione nel ciclo annuale e soprattutto le loro modalità (concentrazione a rovesci o dispersione in pioggerelle fini; neve o acqua). Servirsi anche di dati dei locali servizi meteorologici e di cartine pluviometriche.

5/ MORFOGENESI.

Verificare con annaffiatoio e secchio d'acqua la diversa reazione del terreno alle diverse modalità di precipitazioni, sia su suolo nudo che su cotica erbosa.

Simulare (anche nel cortile della scuola, su mucchi di sabbia o ghiaia) erosione torrentizia, ruscellamento, soliflusso, dissesti ed eventuali interventi di risanamento.



Vigon

Conoscendo il volume e la composizione, valutare:

- quanto era alta la Côte all'epoca della sua formazione;
- quali variazioni climatiche hanno potuto verificarsi da allora;
- quale copertura vegetale può esserci stata nei vari periodi;
- in quanti anni la Côte de Gargantua si ridurrà della metà e poi scomparirà definitivamente (ai ritmi attuali, con clima più secco, con clima più umido, con uguale quantità di precipitazioni ma più concentrate nell'anno...).

6/ VEGETAZIONE.

Calcolare il tasso di copertura vegetale attuale e le sue diverse forme. Le piante pioniere dei suoli morenici. Distinguere le piante per altezza del fusto e per profondità delle radici. I rischi per noi e per il mondo vegetale: quali piante sono più utili? Quali più in pericolo? E' utile intervenire? Come si potrebbe intervenire (introduzione di insetti utili, rimboschimento, colture specializzate, opere di sostegno e di irrigazione.....)?

Indagare sui rischi di manomis-

sione dell'ecosistema (documenti sulla protezione della zona).

SPAZIANDO PER LA VALLE IN CERCA DI ARGOMENTI SIMILI

Recenti studi sul bacino di Aosta hanno reso più praticabili alcuni percorsi didattici riguardanti la geografia del territorio valdostano. In particolare la determinazione del profilo roccioso di base, della massa alluvionale accumulata sul fondo e di alcuni accumuli gravitativi sovrapposti permettono ora di andare con maggior profitto alla ricerca di elementi grandiosi del paesaggio antico ed attuale. In particolare possono fare oggetto di ricerche scolastiche:

- I resti dell'antico lago della Dora fra Aymavilles e Saint Vincent, la cui superficie colmata affiora ancora in alcuni punti sul livello di circa 530 m di quota. Alternanze di sabbie fini ed argille nere decorano a volte le sezioni affioranti su parecchi metri di eleganti volute (turbolenze) policrome; inquietanti faglie (terre-

moti) dislocano geometricamente gli strati; è tutto materiale suscettibile di ricche esperienze didattiche geografiche, geofisiche e storico-archeologiche.

- La ricca e varia tipologia delle paleofrane e delle loro conseguenze, dal blocco di fiumi e torrenti alla creazione di conche abitate. Tronchi e rami parzialmente fossilizzati imprigionati nella massa franosa ne hanno permesso la datazione, e sono tuttora visibili testimoni del clima e dell'antica copertura forestale. L'individuazione delle frane nel paesaggio, attraverso indizi di diversa natura, costituisce un esercizio didattico particolarmente stimolante.

- I rapporti delle antiche e moderne vie di comunicazione con specifici fenomeni di versante e di fondovalle. Si possono seguire per lunghi tratti, fornendo un quadro degli interessi umani storici ed attuali e delle tecnologie disponibili di volta in volta. Carri a diverso scartamento e trasporti su muli o slitte necessitano di diverse infrastrutture e scelgono itinerari non sempre coincidenti. Ferrovie, autostrade o metanodotti si tracciano percorsi vallivi diversi. Strapiombi rocciosi di pietra dura non sono il peggior ostacolo per molte tecnologie antiche e moderne. Falde detritiche, corpi di frana e fratture in masse rocciose sono evitati o utilizzati a seconda del tipo di passaggio richiesto e del know-how disponibile. Le piste di sci hanno esigenze particolari: concezione, gestione e regime giuridico-amministrativo non sembrano aver raggiunto un equilibrio soddisfacente con l'interesse pubblico e l'ambiente.

Fermiamoci qui, perché il lavoro da meditare è quello della classe di Gressan e della loro insegnante Marisa Vigon, esempio concreto di mentalità scientifica in una scuola elementare, dove ci si pone domande sul paesaggio che si vede dalla finestra tutti i giorni.